

## SAN VALENTINO

In un saggio le origini e l'evoluzione della festa degli innamorati

# L'amore tradito dal marketing

PAOLA  
FABI

**S**an Valentino - dove si racconta come il marketing e la poesia hanno stravolto l'amore in Occidente (Fazi editore, 16 euro): con questo titolo accattivante Francesco Pacifico dà vita a una guida ragionata e divertente su una festa che ai giorni nostri è diventata il simbolo della società moderna che si è arresa al capitalismo. Festa degli innamorati che fonde il cristianesimo e il paganesimo. Il 14 febbraio l'uomo moderno baratta un sentimento profondo con un bene di consumo. Ma è stato sempre così?

All'inizio del diciannovesimo secolo san Valentino è una festa inglese quasi del tutto ignorata. I giovani estraggono a sorte il nome di una ragazza, le scrivono una poesia e la firmano «Tuo Valentino». Fino a quando «stanchi di secoli di fatica, di rigorosissimi *menage* comunitario-religiosi con un numero sparuto di giorni di festa, stanchi, almeno i quaccheri, di contare i giorni con i numeri per evitare la terminologia pagana (la dot-7), gli americani cominciano a parlare d'amore». E trovano questa festa irresistibile. E così a metà Ottocento si compie il primo esperimento di marketing delle emozioni: in un articolo di cronaca (oggi si chiamerebbe *info-merciale* o anche pubblicità occulta) un «non meglio specificato Jonathan» invita tutti coloro che vogliono sposarsi, «giovani e fanciulle, o vecchie signorine o scapoloni», a correre «al grandioso e navigato "Deposito" di Valentine al 98 di Nassau street, N.Y.», dove troveranno «abbondanza di munizioni per un'in-

fallibile e perfetta esecuzione». Con una Valentine di Strong - così si chiamano i biglietti d'amore - «saranno spacciati, inchiodati, aggan- ciati, fatti neri, e vostri per sempre». È fatta, la passione è esplosa. Donne e bambini

riempiono i negozi e comprano biglietti per tutte le tasche. È nato un nuovo modo per spingere l'economia: i nuovi

pulpiti di riviste e vetrine convincono le donne a spendere tempo e denaro. In realtà, non è solo una questione di soldi: gli americani non hanno celebrazioni collettive e le ultime generazioni hanno pensato solo a tre cose, «ovvero il Signore onnipotente, conquistare

e consolidare l'indipendenza, ma soprattutto addomesticare la natura e coltivare la terra». Ora vogliono abbandonarsi un po' più al sentimento.

Un fuoco di passione che contagierà anche il resto del mondo. Dopo un altro secolo e mezzo, infatti, il santo di Terni (anche se l'origine di Valentino non è ancora ben chia-

